

prefato trombetea ch'el savea ben che spagnoli vien soi amigi e non nemigi, e non venisse più a parlarli di alcuna cossa, perchè venendo lo faria apichar.

In questa matina, fo in Colegio l'orator yspano e domino Daniel dal Borgo orator dil Curzense, e di toli se li daria li ducati 2000. Disse ne voleva di altri, pur aquietò a tuorli; et il prefato orator yspano parte per Mantua a di 29, e dice farà bon officio.

*Item*, fo mandato in Romagna per far fanti per il Papa ducati 2 milia; et in campo non è stà mandà più danari.

A di 27 la matina. *Fo letere di campo di provedadori, date soto Brexa, a di 25, hore 3 di note*. Nulla da conto. Aspetano li danari, e 'l cardinal non è partito di Lodi, come fo dito, andava a Milano; spagnoli se ne vengono in Lombardia, si divulga vieneno contra di nui. El conte Alexandro Sforza capitano zeneral de' milanesi, qual è a Lodi, ha mandato uno nontio dal signor governador et loro provedadori, che intende el venir di spagnoli e si offerisse con li 300 homeni d'arme l'ha e fanti di venir ajutarne haver Brexa. Al qual nontio li hanno risposto che spagnoli vien nostri amici, et che ringratiamo di la offerta, dicendo che *etiam* il nostro campo è a soi piaceri, et che li è stà dito più volte quel stado di Milan non si pol mantener senza intelligentia di la Signoria nostra, come hanno fato li signori passati, con altre parole sopra questa materia. Concludendo, s'il capitano di le fantarie verà in campo, et il governador habi li 6000 fanti pagati e si mandi il resto di danari che manca, zercha 5000 ducati, harano Brexa.

70\* *Dil Caroldo secretario nostro, da Lodi, a di 24*. Come il cardinal non è partito ancora, nè si sa dove sii per andar. Ha mandato a Milan il general di Landriano per haver danari per li sguizari. *Item*, è zonto il suo messo che mandò al vicerè a dirli non bisognava venisseno, perchè sguizari soli li bastava aver li castelli che è in man di francesi; qual vicerè li ha mandato a risponder ch'el vol certo venir in Lombardia a cazar il resto di francesi via. Et par vengino nostri nemici, et voglino meter l'arxiducha nel duchato di Milan: di la qual cossa milanese saria contenti venisseno nostri nemici, ma si doleno e non voriano altri che Maximian Sforza per ducha. *Item*, hanno uno aviso, el ducha di Savoia fa quante zente el puol, sì da pe' come da cavallo. *Item*, uno milanese nominato in le letere, ha auto aviso di Franza de sier Andrea Griti, vien a Venecia con do francesi, mandati dal Roy per tratar acordo.

*Dil capitano di le fantarie, fo letere di . . .*

*da Crema*. Come l'opinion sua era di non perder tempo e andar a tuor la rocha di la Capella di Bergamo per segurarsi di quella terra, perchè da bon servidor avisa che a voler tuor per forza Brexa non li bisogna haver mancho de 10 milia fanti e più presto pì, e chi dice altramente non sanno il mestier di le arme etc. Et andando con altre zente, non si farà nulla.

*Di Zuan Forte condutier nostro, date . . . a di . . .* Come, venendo con la scorta di cavali lizieri per tuor li danari e portarli in campo, scontrò 300 fanti alemani a Villa Francha, quali venivano di Lignago e andavano a Verona, et non li disseno nulla; poi scontrossi in 10 cavali, tra i qual era uno mantuan so cognoscente et do spagnoli che venivano dil campo dil vicerè, andavano a Verona, et domandòli di novo. Disse spagnoli passava Po, e a di 26 passeriano, et dicevano venir ajutarne aver Brexa. Et che uno, che è con il signor Pandolfo Malatesta, qual è a Mantua, li disse in secreto havea aldito dir dal suo patron in camera con il signor Zuanne di Gonzaga, come spagnoli venivano per meter l'archiducha di Borgogna nel stado di Milan, e poi venirne contra, et hessendo questo aviso de importantia, avisa la Signoria nostra.

*Di sier Leonardo Emo provedador, vidi letere di 24, in campo soto Brexa*. Li provedadori ha fato erida, niun di soi mandati non vaia sin d'hora. Lui ha tenuto, dize, il campo in abbondantia di feni, cari e vastadori. Il governador si dispera, li stratioti non vol cavalchar, ogni dì i nimici toleno le vituarie, perchè non hanno voluto andar a la scorta. Ozi è zonto uno trombetea di monsignor episcopo di Lodi, con letere di credenza al governador. Ozi è zonti li inzegneri, et per non esser zonti li mortari, è stà deliberato farli li in campo. Da Milan si ha, eri ritornò il cardinal sguizaro li, e molto sollicita far bombardar Trezo. Lo episcopo di Lodi non si cura di tuorlo, perchè sguizari lo voria per loro. Sguizari e gente d'arme è alozate sopra il Brembo apresso Crema al solito, e da sguizari in fuora tutti se ne vano per non aver auto danari. Milano è soto sopra per aver convenuto pagar di taia, tra il clero e contà, si stima, da ducati 250 milia, maxime non sapendo a chi si li dà.

71 *Noto. In letere di Mantua di 24 et 25*, dil partirsi per la Mirandola, e come il marchexe havia mandato a far il ponte sopra Po a . . . per passar le zente spagnole, e ch'el voleva le passasse a Caxalmazor acciò non venisse su el suo a danizarli; ma spagnoli non hanno voluto. *Item*, come la reina di Napoli, fo moier dil re Fedrigo, stava a Ferara, ha mandato le